

Misure di Prevenzione Patrimoniali: il Ripristino delle Condizioni di Legalità nel Mercato

Convegno AIDC, Palermo, 6 Dicembre 2013

L'incidenza delle confische nei diversi settori economici a livello nazionale e locale

Michele Riccardi

michele.riccardi@unicatt.it

Transcrime – Joint Research Centre on Transnational Crime

Università Cattolica del Sacro Cuore | Università degli studi di Trento

www.transcrime.it



L'analisi delle aziende confiscate in Italia

- Estratto del più ampio progetto «Gli investimenti delle mafie» (www.investmentioc.it)
- Condotta da Transcrime (Università Cattolica/Università di Trento) nel 2012-2013
- Finanziato dal Min. Interno, PON Sicurezza 2007-2013
- Ha prodotto diverse analisi:
 - della presenza mafiosa in Italia
 - dei ricavi dei mercati illegali
 - degli investimenti mafiosi in immobili
 - degli investimenti mafiosi in aziende
 - dei progetti di riutilizzo dei beni finanziati dal PON



I dati e le fonti

Numerosi dati di diverse fonti incrociati tra loro:

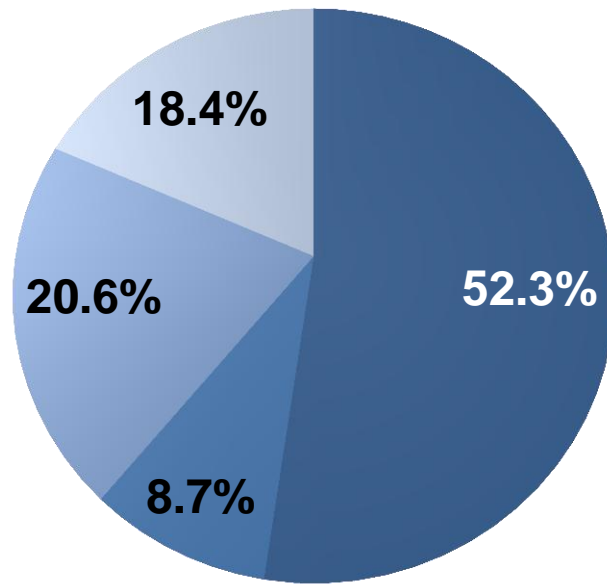
- Beni confiscati (Database ANBSC con circa 20,000 beni dal 1983 al 2012)
- Beni sequestrati (Min. Interno, Min. Giustizia, GDF)
- Sentenze ed altri atti giudiziari
- Relazioni amministratori giudiziari
- Dati registri delle imprese
- Dati SOS anti-riciclaggio
- Dati di Agenzia del Demanio e Agenzia delle Entrate
- Altri dati socio-economici e demografici
- Fonti aperte (giornali, internet, blog)



I beni confiscati in Italia

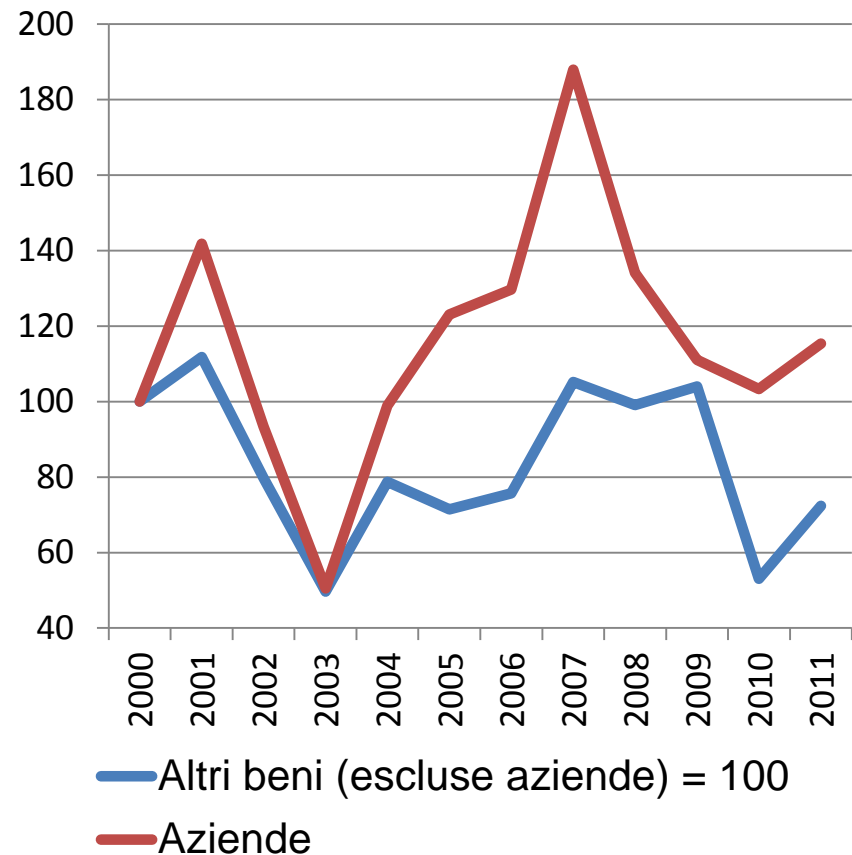
- Aziende pari a poco meno del 10% dei circa 20,000 beni confiscati dal 1983 al 2012

Beni confiscati (1983-2012) per tipo



- Beni Immobili
- Aziende
- Barche e Veicoli
- Altri Beni

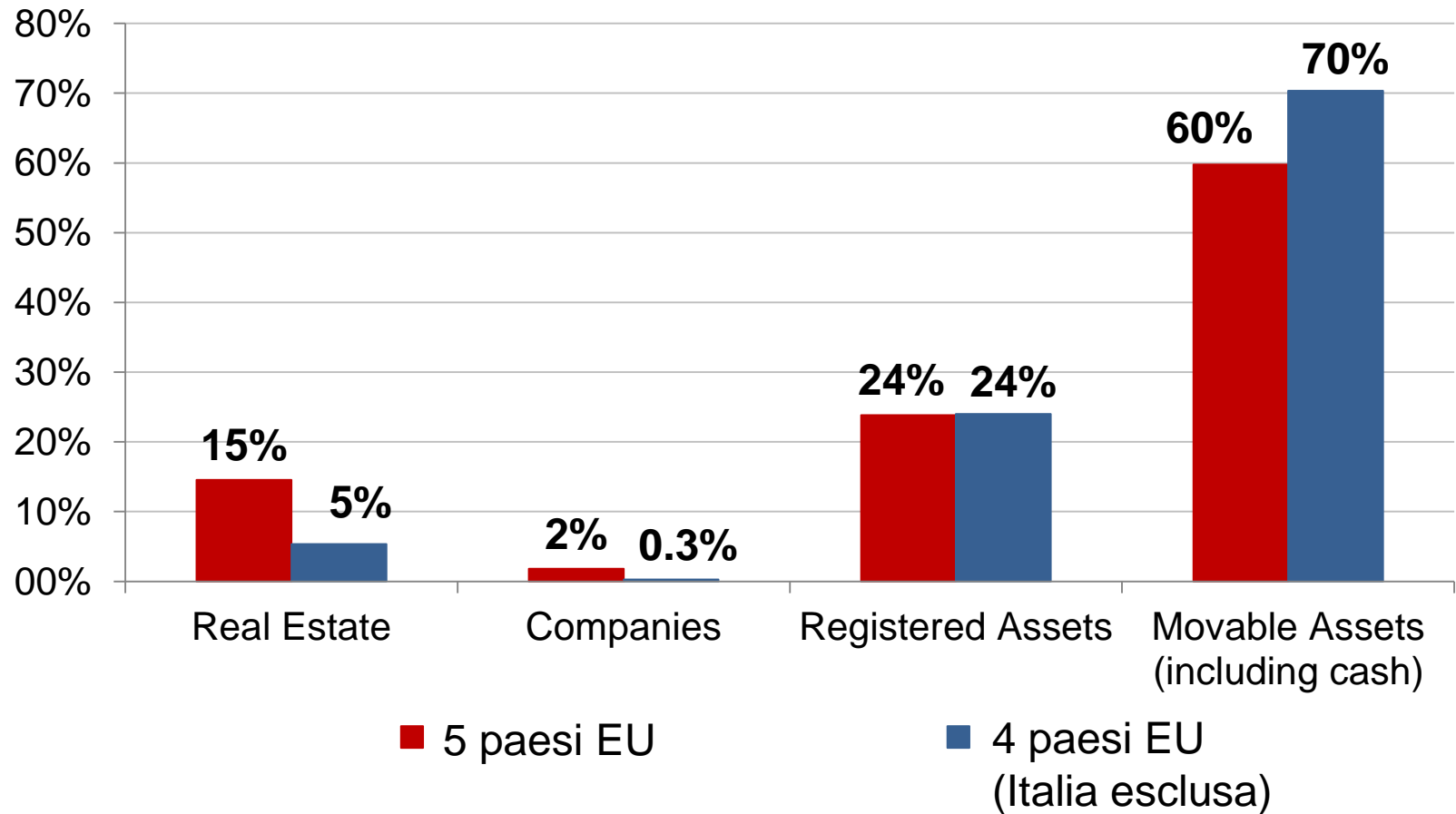
Serie storica (2000 = 100)



Fonte: Transcrime 2013 (www.investmentioc.it)

E in Europa?

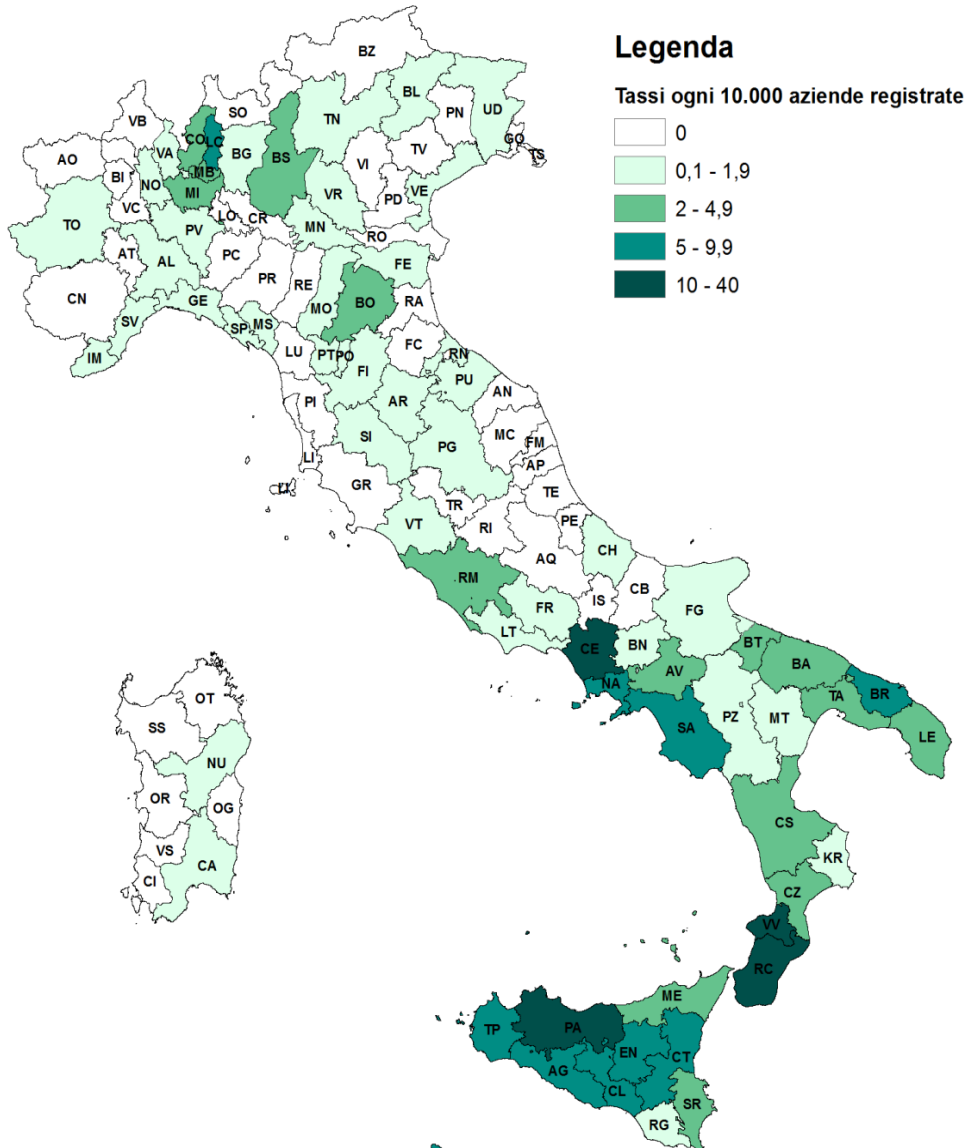
- Molti paesi non confiscano aziende
- Pochi anche gli immobili confiscati
- Perché? Deficit normativo e problemi nella gestione



Fonte: Transcrime 2013, progetto OCP (www.ocportfolio.eu)

I territori delle aziende confiscate

Tasso tra aziende confiscate e registrate

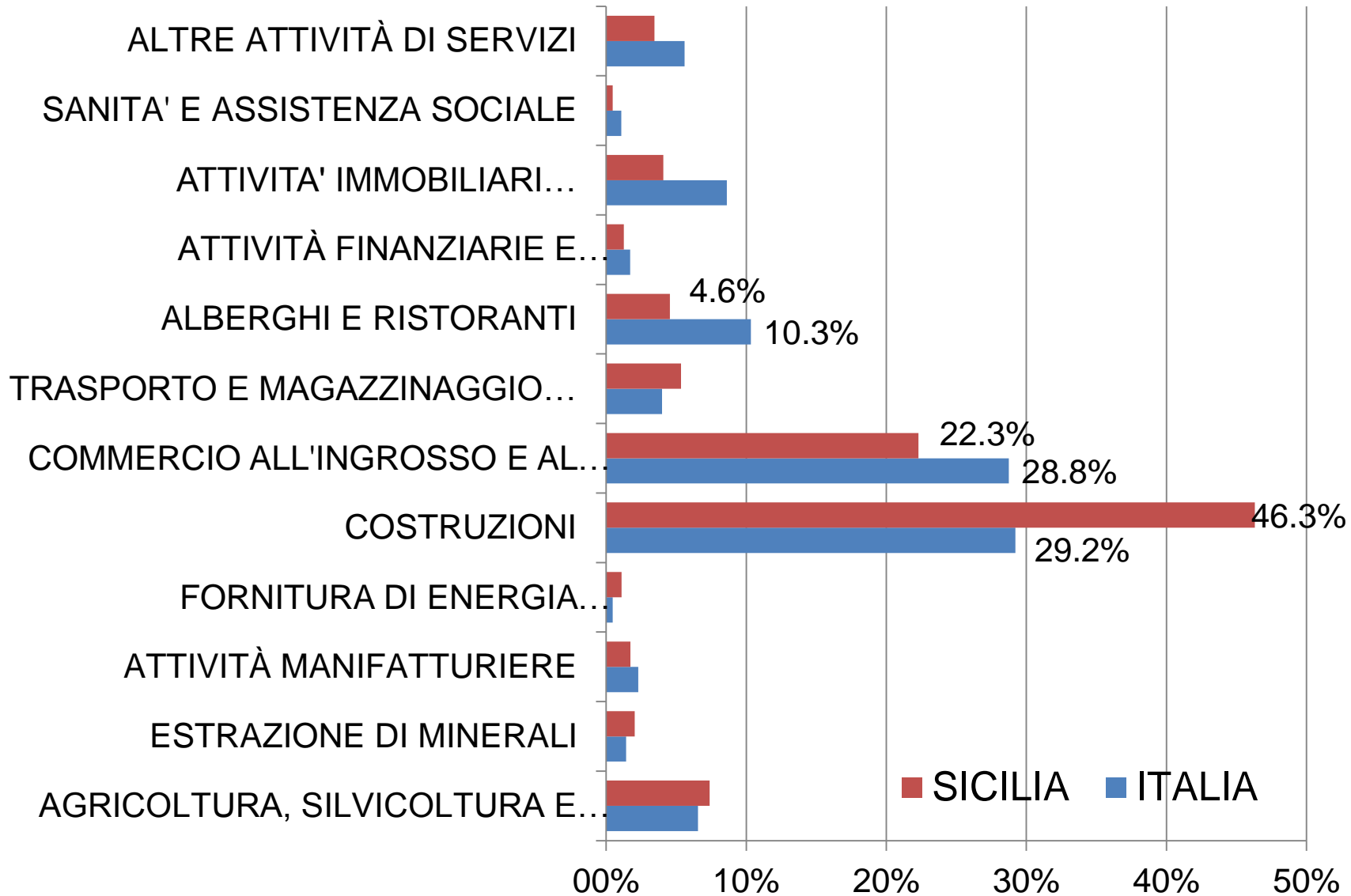


Provincia	N. Aziende confiscate
Palermo	394
Napoli	185
Milano	138
Reggio Calabria	113
Roma	108
Catania	95
Caserta	88
Salerno	72
Bari	53
Trapani	45
Brescia	33
Lecce	29
Brindisi	25
Agrigento	25

Fonte: Transcrime 2013 (www.investmentioc.it)



I settori economici delle aziende confiscate

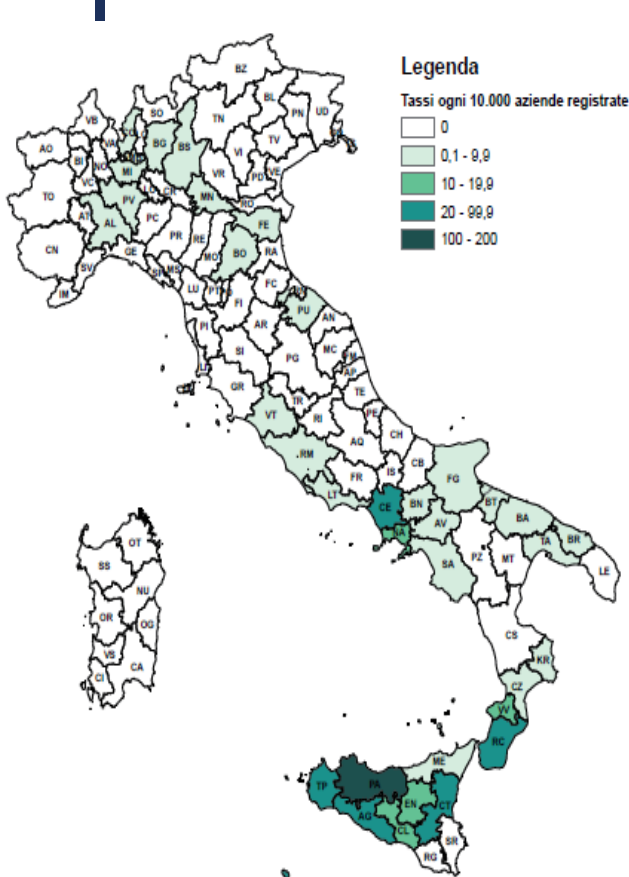


Fonte: Transcrime 2013 (www.investmentioc.it) su dati ANBSC

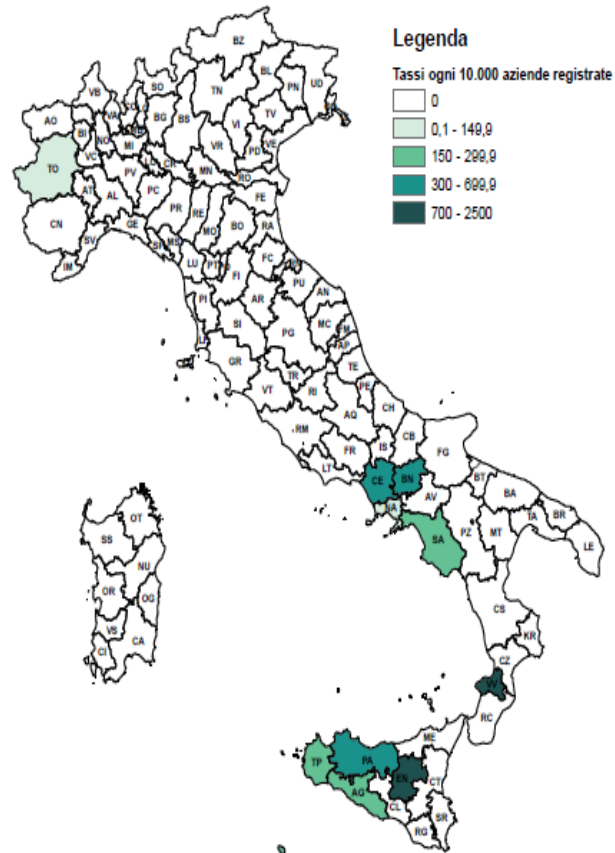
Costruzioni, Estrazioni, Alberghi e ristoranti

Analisi a livello provinciale

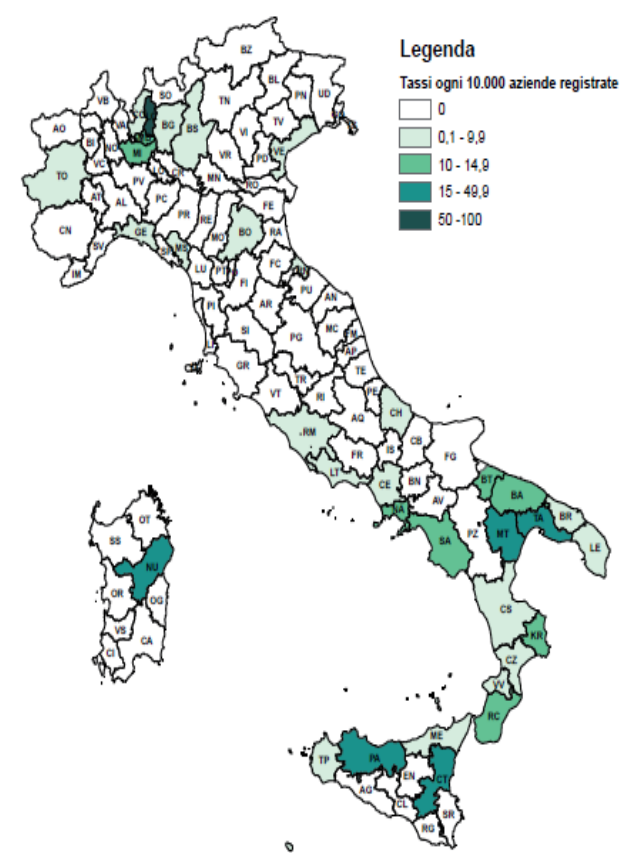
Costruzioni



Attività estrattiva



Alberghi & Ristoranti



Le mafie investono negli stessi settori in cui investono le imprese legali?

	ISCS Italia	ISCS Sicilia
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	0.4	0.3
ESTRAZIONE DI MINERALI	16.9	14.3
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	0.2	0.2
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, ACQUA...	1.4	3.2
COSTRUZIONI	1.8	3.5
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO...	1.0	0.7
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO...	0.7	1.2
ALBERGHI E RISTORANTI	1.5	0.8
ATTIVITÀ IMMOBILIARI...	0.8	0.7
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	1.8	0.5

- Le estrazioni (cave) pesano tra le aziende confiscate 17 volte più di quanto pesino sull'economia legale
- In Sicilia, il peso delle costruzioni tra le confische è 3,5 volte il loro peso nell'economia legale

Le caratteristiche dei territori e dei settori delle aziende confiscate: in sintesi

- settori «tradizionali»
- ad alta intensità di manodopera
- a bassa tecnologia
- a basso valore aggiunto
- con forte specificità territoriale
- con forte coinvolgimento della pubblica amministrazione
- con imprese medio-piccole
- a bassa competitività straniera e bassa apertura verso l'estero
- territori ad alta presenza mafiosa



Un secondo livello di investimento criminale?

Meno visibile nei dati sulle aziende confiscate:

- Settori a più alto valore aggiunto
- Settori con maggiore livello tecnologico
- Coinvolgimento di imprenditori dell'«area grigia» e «facilitatori»
- Possibilità di joint-venture tra mafie diverse
- Settori emergenti:
 - a) energie rinnovabili (soprattutto eolico)
 - b) ICT e consulenza
 - c) trasporti e logistica
 - d) grande distribuzione
 - e) giochi d'azzardo
 - f) sanità e attività socio assistenziali



Le modalità di gestione economico-finanziaria delle aziende mafiose

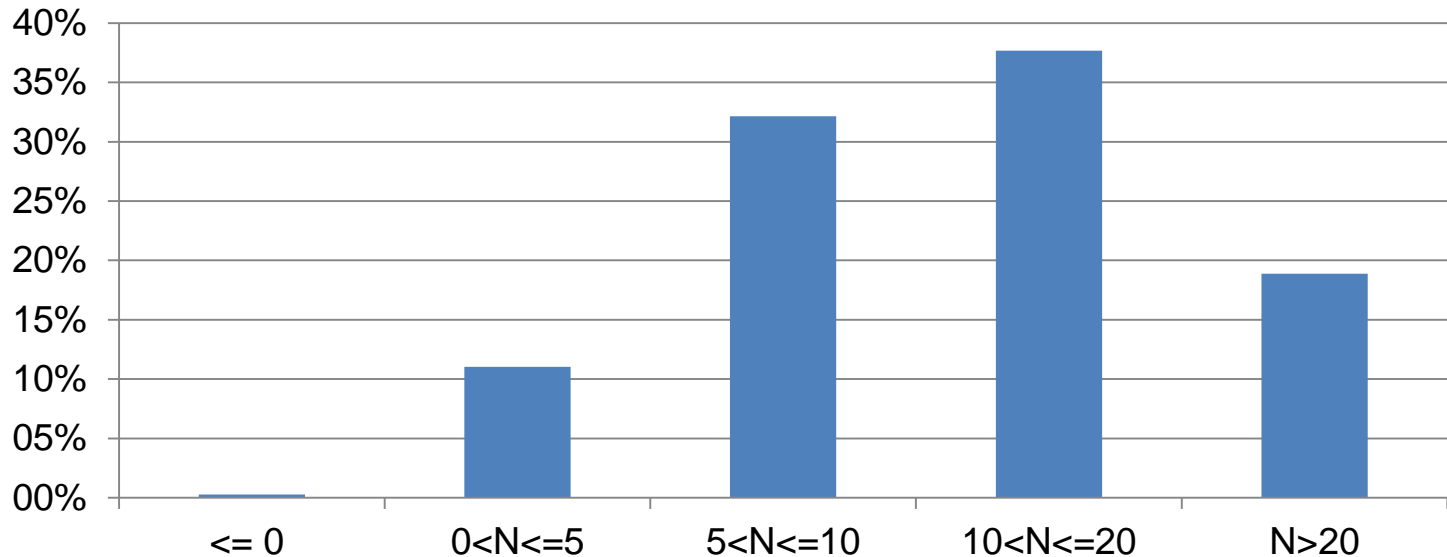
Alcuni risultati di un'analisi, anche contabile, effettuata su un sottoinsieme di aziende (nel periodo ante-sequestro):

- Profittabilità in linea (o più bassa) della media
- Gestione non necessariamente efficiente
- Personale spesso in sovrannumero
- Basso indebitamento bancario e finanziario rispetto alla media (con alcune eccezioni)
- Debiti commerciali superiori alla media
- Livello di liquidità e crediti commerciali superiore alla media
- Nel 50% dei casi, capitale sociale compreso tra 10 e 20 mila euro

Qualche altro elemento

- Numerosi casi di frode contabile e falso documentale
- In media **circa 13 anni** tra data di costituzione e confisca definitiva
- Attualmente (stima su dati ANBSC e registri imprese) è attivo **poco più del 5%** delle aziende confiscate
- Più del 50% liquidato o fallito

Numero medio di anni tra confisca definitiva e costituzione

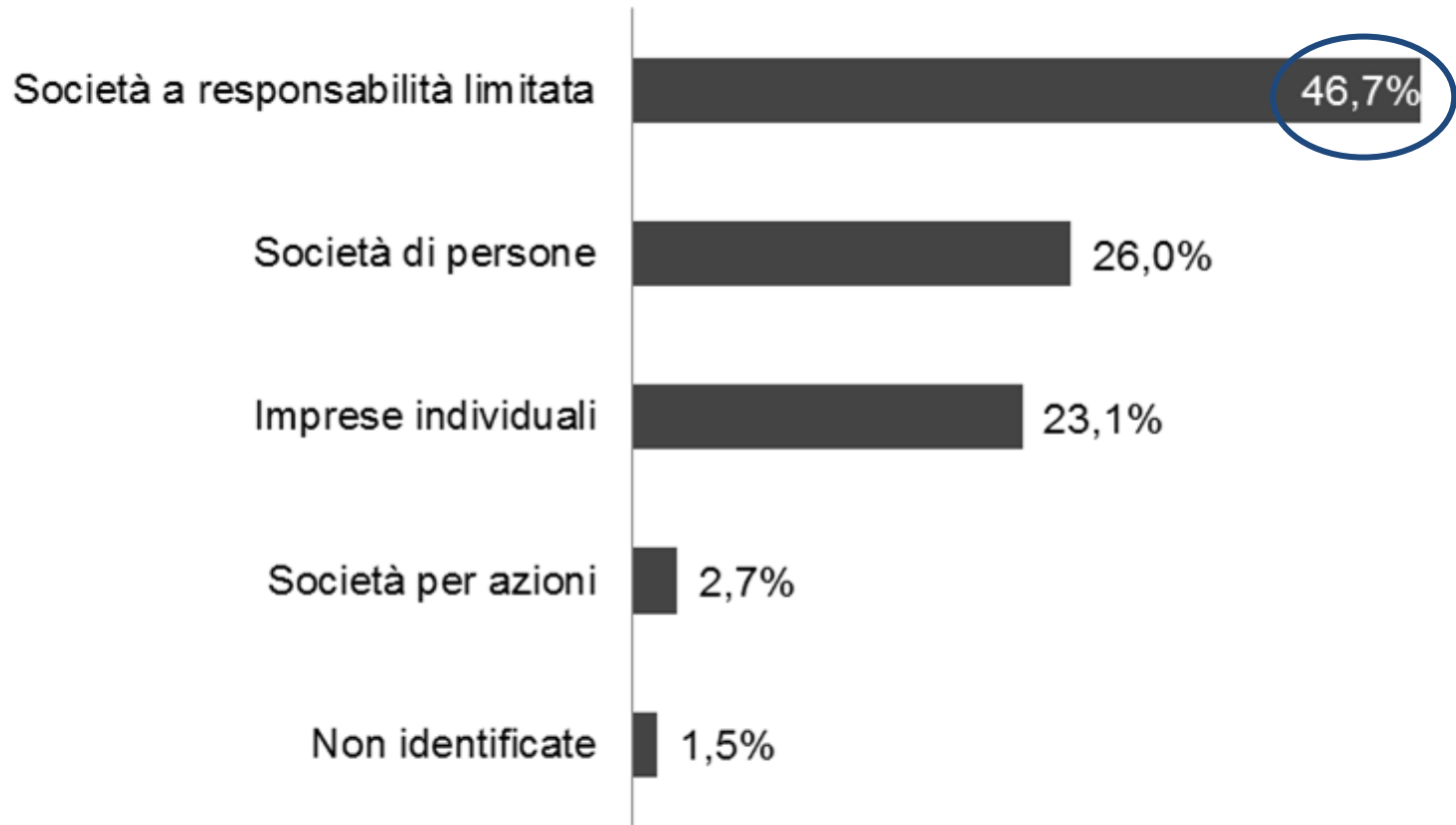


Fonte: Transcrime 2013 (www.investmentioc.it) su dati ANBSC e registri delle imprese



Le modalità di controllo delle aziende mafiose

- S.r.l. forma giuridica prediletta
- In Italia, peso delle società di capitale **2 volte maggiore** tra le aziende confiscate che tra quelle legali (in Sicilia pari a **3 volte**)
- Ampio numero di prestanomi, scelti spesso in famiglia



Fonte: Transcrime 2013 (www.investmentioc.it) su dati ANBSC and registri delle imprese

Quali differenze tra diverse organizzazioni criminali?

- Esistono specificità sia a livello settoriale
- Ma anche in termini di modalità di controllo e struttura organizzativa

Tipo di OC	Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	N. medio di imprese per decreto
Camorra	36.0%	32.5%	18.8%	2.4
Cosa Nostra	52%	19.3%	18.4%	1.9
'Ndrangheta	32.2%	30.2%	31.5%	1.9
Magliana	93.7%	3.8%	2.5%	8.8

Fonte: Transcrime 2013/Riccardi et al 2013



Qualche spunto di riflessione

- Peso delle aziende mafiose significativo sia in senso quantitativo che qualitativo
- Efficacia delle misure di prevenzione patrimoniale, anche in ottica europea
- Profitto economico non è l'unico fattore che spiega gli investimenti mafiosi in aziende
- Riciclaggio, consenso sociale, prestigio ugualmente importanti
- Investimento in azienda come nuova forma di «occupazione del territorio»
- Uso di strumenti per ostacolare le misure di prevenzione patrimoniale (es. frammentazione del capitale, personale in sovrannumero, etc)
- Ma necessità da parte dei criminali di mantenere un controllo diretto sull'azienda

Conclusioni

- L'analisi dei beni confiscati è strumento molto utile:
 - a) per capire meglio gli investimenti criminali
 - b) per sviluppare misure più efficaci di aggressione ai patrimoni criminali
 - c) per migliorare l'attività di prevenzione (es. valutazione rischi riciclaggio)
 - d) per migliorare la gestione delle aziende confiscate
- Analisi migliorabile:
 - a) integrando con le misure di prevenzione più recenti
 - b) integrando con maggiori dati (es. registri delle imprese, Agenzia delle Entrate, etc)
 - c) integrando con informazioni qualitative (es. relazioni amministratori giudiziari)